

TOMMASO RICONOSCE GESU' RISORTO

"Mio Signore e mio Dio"

Obiettivi dell'incontro:

1. Conoscere l'autentica realtà del **Risorto: egli è il Crocifisso che ha dato la sua vita per noi ed è vivo per restare sempre con noi;**
2. immedesimarsi nei sentimenti dei primi discepoli, per assaporare la gioia dell'incontro con il Risorto;
3. comprendere la portata dell'**esclamazione di Tommaso: "Mio Signore e mio Dio"** ed **utilizzarla** per esprimere la propria fede.

Brano biblico di riferimento: Gv 20, 19-20;

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

N.B. Il testo è efficace per aiutare i ragazzi:

- ad osservare che il Risorto porta sul suo corpo i segni della Passione: Egli è lo stesso Gesù che ha dato la sua vita per noi ed ora – vivo e risorto – resta sempre con noi;
- a conoscere l'esperienza di Tommaso e a comprenderla nella sua vera portata: egli non dubita che Gesù possa essere risorto, ma desidera constatare che i segni della Passione siano ben impressi sul suo corpo, dal momento che ha compreso che il Cristo ci salva, donando la sua vita e sottoponendosi alla morte, "e alla morte di Croce";
- ad imparare una formula efficace per esprimere la fede in Gesù, Figlio di Dio, morto e risorto, soprattutto in riferimento alla presenza reale di Gesù nell'Eucaristia.

ORGANIZZAZIONE dell'INCONTRO: fasi

Nell'aula sarà collocato, ben visibile – e possibilmente illuminata – la seguente opera che rappresenta il momento dell'incontro di Tommaso con Gesù.



Il catechista dovrà introdurre il lavoro, stimolando i ragazzi a coglierne i particolari funzionali alla comprensione del brano evangelico:

- l'edificio sullo sfondo che rappresenta il Cenacolo, luogo dell'incontro di Tommaso con Gesù risorto, otto giorni dopo la Pasqua;
- nell'edificio sono presenti più discepoli: si riconosce Pietro (con la "corona" di barba che l'iconografia tradizionale gli attribuisce) e si intravedono altri personaggi;
- Gesù guarda direttamente Tommaso, si lascia toccare, alza un lembo della veste per scoprire il suo costato;
- Tommaso guarda Gesù, si "slancia" verso di Lui, mette il suo dito nel costato, con la mano sinistra fa un gesto che può voler significare il dubbio, ma anche la constatazione che il suo dubbio è stato colmato.

Dopo questa fase, il catechista:

- distribuisce il testo evangelico e – dopo aver richiamato gli elementi emersi nell'analisi dell'opera e utili a contestualizzare la vicenda - lo legge con calma;
- invita i ragazzi a prendere una matita colorata e fa in modo che essi cerchino le seguenti parole/espressioni-chiave:
 - o *stette in mezzo a loro*

- *mostrò loro le mani e il costato*
 - *gioirono*
 - *vedere*
 - *metti qui il mio dito*
 - *guarda le mie mani*
 - *mettila nel mio fianco*
 - *credente*
- può efficacemente appuntare tali parole su un cartellone bianco, ma mano che le fa sottolineare ai ragazzi;

Rileggendo e spiegando ognuna delle espressioni, il catechista porrà l'attenzione sulla *fisicità* di Gesù, sul suo *corpo*; potrà utilmente richiamare le esperienze quotidiane, attraverso le quali i ragazzi vengono a contatto con il corpo dei loro compagni.

Distribuisce quindi la scheda con l'immagine di Tommaso e fa innanzitutto appuntare sulla scheda stessa la seguente espressione: ***Gesù risorge con il suo vero corpo. Egli porta sul suo corpo risorto i segni della sua passione.***

Fa in modo che i ragazzi si concentrino sulla figura di Tommaso, sui suoi sentimenti – prima e dopo aver incontrato Gesù, sulle emozioni e sensazioni che egli ha provato, oltre che sulle riflessioni che egli ha presumibilmente compiuto.

Invita poi i ragazzi ad osservare con attenzione l'immagine di Tommaso riportata sulla scheda e fa in modo che essi rispondano alla domanda, dopo essere stati opportunamente orientati.

Attira l'attenzione dei ragazzi sull'esclamazione di Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!" ed invita i ragazzi a scriverla nel riquadro.

Esplicita, infine, i momenti in cui possiamo utilizzare la stessa esclamazione:

- quando il sacerdote, durante la messa, mostra il Corpo e il Sangue del Signore,
- quando facciamo il segno della Croce;
- quando osserviamo un'immagine che rappresenta Gesù;
-

Conclude l'incontro, accompagnando i ragazzi nella Chiesa e invitandoli alla preghiera, scandita dai seguenti momenti:

- accensione di un cero, simile a quello pasquale, come segno di Gesù risorto;
- recita di una preghiera litanica, intervallata dal ritornello cantato: *Cristo risorge, Cristo trionfa, alleluia*, oppure dall'*alleluia*;
- recita del Padre nostro

TOMMASO RICONOSCE GESU' RISORTO

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.



²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù.

²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

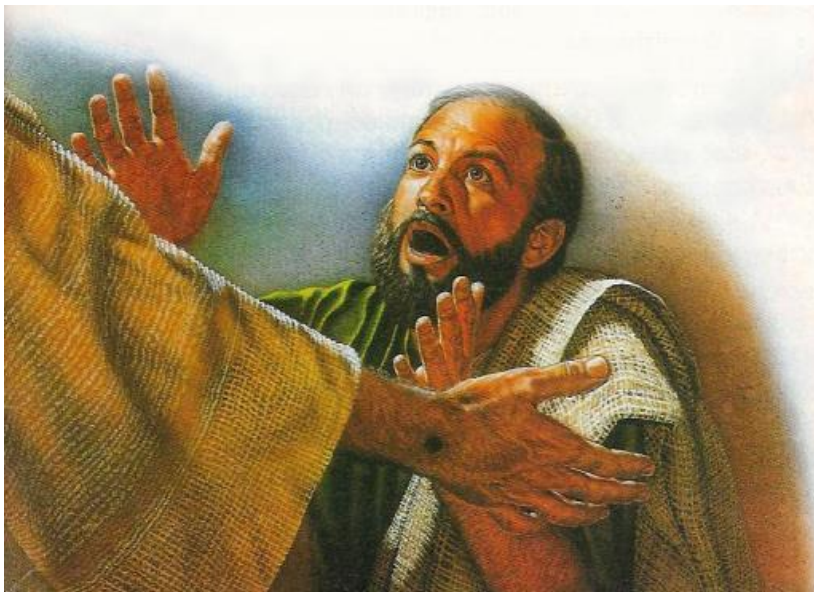
²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

NOI...COME TOMMASO

.....

.....

.....



Cosa esprime il volto di Tommaso?

.....

.....

Cosa esprimono le sue mani?

.....

.....

.....

.....